GruppoAbele
Biblioteca

Bibliografia per il seminario
"Lo zaino dell'operatore sociale: Le metafore che curano.
Usare le immagini nella relazione d'aiuto".
Torino, 23 – 24 marzo 2023

I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento. L'elenco proposto non esaurisce *quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro catalogo bibliografico.*

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

1 - Il lavoro con le immagini, l'immaginario, l'immaginazione attiva e la metafora

2 – Spunti teorici

1 - Il lavoro con le immagini, l'immaginario, l'immaginazione attiva e la metafora.

Francesco Bruni, **In viaggio con l'Oca. Matrice relazionale, metodi analogici e terapia narrativa**, Alpes Italia, Roma, 2022, 154 p.
Il libro affronta il tema dei giochi relazionali attraverso un metodo che prende spunto dal tradizionale gioco dell'oca. Questo metodo, proposto da Caillé e Rey, permette a chi chiede aiuto e al terapeuta di scoprire nuovi aspetti di sé e degli altri facendo comprendere la complessità della situazione relazionale. Aiuta a dare senso agli intrecci legati alla sofferenza senza che questa saturi la relazione terapeutica ma porti nuove scoperte in merito agli eventi interpersonali e alla condivisione di una storia comune così da far emergere nuovi significati. L'esplorazione della storia relazionale con il Gioco dell'Oca sollecita la famiglia e il terapeuta a introdurre narrazioni che arricchiscono in modo nuovo i rapporti interpersonali verso processi originali di auto-guarigione. Processi che passano attraverso l'approfondimento degli eventi significativi della storia della famiglia e della sua matrice interpersonale. Si entra nel vivo di un metodo clinico creativo del quale si riportano le premesse teoriche, le indicazioni metodologiche arricchite con diversi casi clinici.
Collocazione Biblioteca: 19763

Edoardo Giusti, Assunta Ciotta, **Metafore. Nella relazione d'aiuto e nei settori formativi**, Armando, Roma, 2021, 337 p.
La narrazione metaforica è uno strumento trasformativo potente e immediato, utilizzato nei contesti psicoeducativi e in ambito clinico per mobilitare le risorse soggettive necessarie all'evoluzione. La funzione di mediazione della metafora costituisce una ridescrizione argomentativa credibile che consente di sormontare alcune frequenti resistenze al cambiamento. Edoardo Giusti è direttore della scuola di specializzazione in Psicoterapia Pluralistica Integrata, Assunta Ciotta è psicoterapeuta presso il carcere di Pisa.
Collocazione Biblioteca: 19781

Edoardo Ercoli, Laura Gigliodoro, **Lavorare come psicologo del benessere. Tecniche psicocorporee e immaginative**, Edra, Milano, 2021, 181 p.
Questo testo è stato pensato per psicologi e psicoterapeuti interessati a integrare il proprio approccio e la propria metodologia di lavoro con tecniche e strumenti di natura psicocorporea e immaginativa finalizzati all'esplorazione, all'emersione e rielaborazione dei vissuti della persona per accompagnarla verso il raggiungimento di uno stato di benessere. Quanto proposto nel libro può essere utilizzato sia all'interno del setting individuale con una valenza metaforica e come strumento concreto per lavorare sulla scoperta e sul potenziamento delle risorse emotive e comportamentali della persona; può essere anche utilizzato

all'interno di laboratori e gruppi esperienziali, per agire sulla consapevolezza corporea e la genesi di stati di rilassamento o ricarica emotiva ed energetica. Il testo illustra in modo concreto come impostare il lavoro e il setting, specifici strumenti e tecniche per lavorare con la respirazione, il corpo e l'immaginazione, corredati di esperienze, suggerimenti ed esempi di conduzione. Gli autori sono psicologi, formatori e consulenti aziendali.
Collocazione Biblioteca: 19135

Felice Di Lernia, **Ho perso le parole. Metafora e narrazione nelle pratiche di cura**, vol. 2, Durango, Andria, 2020, 135 p.
La cura come promessa o la cura come minaccia? È dall'esercizio del potere che qualunque relazione di cura trae la sua ragione di esistere. Il rapporto necessario, in varie forme e conseguenze, tra potere, cambiamento e libertà è il tema centrale di questo libro. Pubblicato per la prima volta nel 2008 dalla casa editrice La Meridiana, è stato un punto di riferimento per molti studenti e operatori durante gli studi universitari o durante la formazione long-life learning. Durango Edizioni ripropone questa monografia organizzandone la lettura in una trilogia tascabile della quale questo è il secondo volume. Questo volume è centrato sul tema della parola, del linguaggio, della narrazione e della metafora come apprendimento.
Collocazione Biblioteca: 19923

Leopoldo Rigo, **Psicoterapia dell'immagine**, Franco Angeli, Milano, 2019, 240 p.
La psicoterapia dell'immagine rappresenta un valido e comprovato strumento di esplorazione e conoscenza del mondo interiore. Uno degli assiomi di base dell'opera e della tecnica di Rigo concerne la tendenza all'autocura, all'autosviluppo, da sostenere, incoraggiare e promuovere attraverso la relazione, la presenza attiva e vitale del terapeuta. Nella concezione di "autocura" si riconoscono quella antica di "vis medicatrix naturae" e quella moderna di "resilienza". Un altro cardine del pensiero di Rigo riguarda la necessità inconfutabile di elaborare teorie psicodinamiche in base all'esperienza clinica che richiama con forza l'importanza della formazione e della competenza del terapeuta, non solamente e strettamente legata alla tecnica professionale.
Collocazione Biblioteca: 19393

Adalinda Gasparini, Claudia Chellini, **Lupus in fabula. Le fiabe nella relazione educativa**, Erickson, Trento, 2017, 263 p.
Fra tutti i generi narrativi l'universo fiabesco è quello che più affonda le radici nella psiche individuale e collettiva, nella complessità delle vicende vissute in differenti tempi e culture, nelle credenze, nei gesti, nei riti da sempre presenti sulle scene dell'esistenza umana. Il volume guida nella geografia di questo immaginario invitando a mostrare ai bambini quello che l'educazione contemporanea tende ad attenuare, se non a nascondere, ovvero la dimensione tragica della vita, con la quale pur sono in contatto fin dalla più tenera età. Le fiabe tradizionali sono le storie dei conflitti che minacciano l'esistenza dei giovani protagonisti, dei rischi e delle prove che devono affrontare, della via che possono trovare per uscire da difficoltà apparentemente insormontabili, a patto che si usi il potere salvifico della parola, si ascoltino coloro che si incontrano lungo il proprio cammino e che si chieda loro aiuto.
Collocazione Biblioteca: 17971

Luigi Onnis, **Teatri di famiglia. La parola e la scena in terapia familiare**, Bollati Boringhieri, Torino, 2017, 269 p.
Gli sviluppi recenti delle neuroscienze e un'epistemologia della costruzione e della complessità hanno cooperato, su fronti diversi, a mettere ancora più in valore quello spostamento dalla dimensione intrapsichica alla scena relazionale familiare che caratterizza la psicoterapia sistemica. Tra i massimi teorici di questo indirizzo, l'autore espone qui gli esiti del suo lungo lavoro di ricerca clinica, aperta agli orientamenti che hanno conferito rilievo al linguaggio emozionale del corpo. Il dolore e il disagio che non trovano accesso alla parola possono infatti essere oggetto di rappresentazione teatrale per una efficace drammaturgia della cura attraverso posture, gesti, fisionomie, reciproca vicinanza/distanza, gioco degli sguardi in un "inconscio familiare condiviso" con vere narrazioni per immagini.
Collocazione Biblioteca: 19662

Massimo Giuliani, **Corpi che parlano, Psicoterapia e metafora**, Durango, Andria, 2017, 147 p.
Questo libro nasce a partire dai seminari sulla metafora in psicoterapia, svolti dall'autore in contesti differenti. Secondo Giuliani pensare alla metafora come a uno "strumento" da "utilizzare", magari con una finalità pedagogica o persuasiva, non coglie alcune questioni fondamentali della metafora come modalità di pensiero e di costruzione del mondo. Egli infatti è diffidente sulla possibilità di "usare" la metafora come strategia retorica e pensa che il processo di metaforizzazione sia invece una parte integrante del nostro modo di conoscere la realtà astratta, cioè il mondo interno e le relazioni. Questo processo è dunque una modalità creativa del pensiero che appartiene sia al terapeuta che al paziente e rappresenta un luogo dove è possibile negoziare significati e prendersi cura delle emozioni.

Collocazione Biblioteca: 19934

A cura di Beppe Pasini, **Palpitare di menti. Laboratorio formativo: stili, metafore, epistemologie**, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna. 2016, 247 pp.
Il testo presenta e analizza esperienze formative condotte dagli autori: pedagogisti, psicologi, consulenti pedagogici, ricercatori che adottano pratiche di educazione con gli adulti o con famiglie bloccate da percorsi ripetitivi e non più generativi. Nella trattazione ampio spazio occupa l'impiego dei linguaggi estetici e artistici, che dialogano con l'emisfero destro del cervello e sollecitano un apprendimento intuitivo ed emozionale, con l'impiego della metafora del simbolo, del pensiero immaginario, abduttivo e corpoetico.
Collocazione Biblioteca: 18397

Conny Leporatti, **La Luna e i falò. Uso di immagini d'arte in psicoterapia individuale e di coppia ad orientamento sistemico-relazionale**, in *Terapia familiare*, n. 111 (lug. 2016), pp. 51-76
L'autrice propone l'utilizzo della tecnica delle immagini d'arte nell'ambito della terapia individuale, di coppia o familiare. All'interno del percorso terapeutico possono crearsi situazioni di stallo nelle quali le chiusure e le difese inconsapevoli del paziente sono preminenti. L'uso dell'immagine, in tal caso, si configura come un ausilio fondamentale, perchè la visione di immagini oltrepassa il canale verbale fino a raggiungere la componente emotivo-affettiva che quell'immagine suscita nell'individuo. A supporto di tale tesi sono esemplificativi due casi clinici, uno individuale e l'altro di coppia, che mettono in evidenza il potere evocativo dell'immagine.

Conny Leporatti, **Trame di luce. Uso di immagini d'arte in terapia individuale e di coppia ad orientamento sistemico-relazionale**, in *Psicobiettivo*, a. 36, n. 1 (gen.-apr. 2016), pp. 137-152
L'autrice, psicologa psicoterapeuta, presenta la tecnica di uso delle immagini d'arte in terapia: partendo da 200 quadri selezionati, ne propone l'utilizzo come soggetto metaforico che consente al terapeuta e al paziente l'accesso all'inconscio visivo. Inoltre presenta due casi clinici, uno di terapia individuale e l'altro di terapia di coppia, ad orientamento sistemico-relazionale, che evidenziano il potere evocativo dell'immagine, consentono di cogliere il nesso tra il quadro teorico di riferimento e l'applicazione della tecnica stessa ed evidenziano l'effetto dell'uso delle immagini d'arte sulla costruzione della relazione tra terapeuta e paziente.

Gareth Morgan, **Images. Le metafore dell'organizzazione**, 5. ed., Franco Angeli, Milano, 2015, 529 p.
Questo testo è un trattato sulla concezione metaforica delle organizzazioni ed offre contributi teorici e prasseologici all'analisi organizzativa con un approccio multiprospettico. La premessa fondamentale su cui si basa l'opera è che il nostro modo di pensare e di concepire la realtà circostante, dunque anche il fenomeno organizzativo, è fondato sull'uso della metafora. L'organizzazione può così essere immaginata come una macchina, un organismo, un cervello, un sistema culturale, un sistema politico, una prigione psichica, un sistema cibernetico, un cambiamento dialettico o, ancora, come uno luogo di scontro per l'ottenimento del potere. I diversi capitoli affrontano campi diversi dello scibile: dalla biologia, alla psicoanalisi, dalla teoria politica ai sistemi cibernetici, dalle teorie dialettiche ai sistemi autopoietici e tanto, tanto altro ancora. In ogni capitolo è analizzata la natura della metafora utilizzata e le concrete implicazioni che da ciò derivano, i punti di forza e di debolezza.
Collocazione Biblioteca: 18189

Ilaria Mochen, **Esperienza di conduzione di un gruppo a mediazione terapeutica. L'utilizzo delle immagini e della carta di rete**, in *Gruppi nella Clinica, nelle Istituzioni, nella Società*, n. 2 (mag.-ago. 2015), pp. 37-50
L'articolo descrive la metodologia adottata in un gruppo terapeutico formato dagli ospiti di una comunità terapeutica per persone con problemi psichiatrici. La particolarità di questa metodologia è stata l'utilizzo del Fotolinguaggio per l'espressione dei vissuti e della "Carta di rete" come indicatore qualitativo dell'efficacia terapeutica. Ciò ha permesso ai partecipanti di sentirsi sicuri nell'esprimersi e agli operatori di avere uno strumento adeguato di valutazione dell'esperienza.

Paolo de' Lutti, **Metafore illustrate e mindfulness nel trattamento delle dipendenze**, Franco Angeli, Milano, 2014, 128 p.
Il libro nasce da una lunga serie di osservazioni e di interventi nella pratica clinica nel settore delle dipendenze. Nel trattamento individuale, di gruppo, nel contesto ambulatoriale ed ospedaliero, l'autore ha sperimentato diverse strategie orientate a un approccio psicosomatico, con una lettura in chiave simbolica del rapporto individuo ed evento patologico. Il libro ospita 26 tavole pittoriche, create da Marco Weber su ideazione dell'autore, che rappresentano una sorta di manuale d'uso nel trattamento della dipendenza, alcolica in particolare, dal suo inizio alla sua possibile risoluzione. Alcune metafore inoltre, si prestano ad un utilizzo in ambito psicoterapeutico per problematiche di tipo psicosomatico, di sofferenza

esistenziale, nel disturbo d'ansia e dell'umore. Viene individuato un insieme di strategie che propongono l'utilizzo delle metafore illustrate assieme alla Mindfulness, da intendere come consapevolezza intenzionale alle esperienze quotidiane, come esse si presentano realmente. La metafora illustrata diviene quindi un mezzo, visibile, operativo, personalizzabile, che accompagna la persona nel percorso di cura e riabilitazione.
Collocazione Biblioteca: 16892

A cura di Maria Laura Fasciana, **Storytelling. Storie terapeutiche per aiutare bambini e genitori ad aiutarsi**, Franco Angeli, Milano, 2014, 169 p.
Le storie aiutano a crescere, a sorridere quando si è tristi, a superare le paure, a fare compagnia rinforzando la relazione con chi le racconta. Dalla passione per un modo di lavorare stimolante e creativo, è nata l'idea di questo libro. Gli autori, che utilizzano nel loro lavoro clinico uno stile ispirato all'ipnosi naturalistica di M. Erickson, puntano la lente di ingrandimento sull'efficacia e l'utilità delle storie e delle metafore in psicoterapia, pur mantenendo la specifica angolazione del proprio sguardo. Il risultato è un variopinto ventaglio di casi clinici, arricchiti da commenti e riflessioni teoriche, il cui filo conduttore è il riferimento costante all'approccio esperienziale, metodo che offre a paziente e terapeuta la possibilità di creare e condividere nel "qui ed ora" del loro incontro le "storie che curano".
Collocazione Biblioteca: 16902

Maurizia Lenzi, Luisa Pavia, Elisabetta Valenti, **La casa e il divenire di sé. Immagini e narrazioni terapeutiche**, Franco Angeli, Milano, 2013, 124 p.
Nato in forma corale all'interno dei Servizi pubblici, vuole dare voce a chi rischia di non averla o a chi fatica a modularla: infatti la casa - visitata, immaginata, disegnata e soprattutto narrata - è stata vista come proprio occasione di incontro empatico e facilitante le relazioni da operatori sistemici, junghiani e psicodinamici, che hanno lavorato su questo tema in terapia. Il libro offre, grazie a questa esperienza, riflessioni cliniche e teoriche per una variegata lettura della casa come spazio rappresentativo del sé individuale e familiare, luogo ricco di ricordi, vissuti, affetti e relazioni per chi vi abita, spazio simbolico ed esistenziale, ma anche luogo attraverso cui è possibile favorire le trasformazioni dei legami familiari e leggervi cambiamento ed evoluzione clinica. Un interessante susseguirsi di racconti e storie personali e familiari accompagnano e scandiscono il processo di appartenenza, individuazione e sviluppo delle identità e delle relazioni, attraverso parole, pensieri ed emozioni narrate, disegnate dai pazienti stessi.
Collocazione Biblioteca: 16265

Philippe Caillé, Yvelin Rey, **C'era una volta. Il metodo narrativo in terapia sistemica**, Franco Angeli, Milano, 1998, 127 p.
il libro presenta un metodo di lavoro psicoterapeutico che utilizza il linguaggio immaginativo e metaforico del racconto fiabesco. Ma come si passa dalla fiaba tradizionale al racconto specificatamente inventato per i pazienti e le loro famiglie, in modo da raccoglierne le sofferenze e da restituirle senso? Queste ed altre domande sono affrontate nel libro, partendo dal presupposto che i membri di una famiglia concorrono inconsciamente a costruire e a condividere un sistema di credenze e di valori, che gli autori chiamano "modello fondatore", che, qualora si sclerotizzi nella rigidità, può ostacolare gravemente lo sviluppo degli individui e l'evoluzione della famiglia.
Collocazione Biblioteca:19652

2 - Spunti teorici

Luigi Baldascini, Maria Serena Mastrangelo, **La creatività nella teoria e nella terapia di coppia. Un modello sistemico-relazionale**, Franco Angeli, Milano, 2022, 219 p.
Questo libro si concentra sul tema della creatività necessaria al terapeuta per affrontare la complessità della psicoterapia di coppia, alla luce dell'approccio sistemico relazionale. La prima parte del volume, principalmente teorica, affronta la psicoterapia di coppia alla luce dei risultati svolti dall'Istituto di Psicoterapia Relazionale di Napoli con un approccio sistemico-relazionale a orientamento psicodinamico, mentre la seconda parte, di pratica clinica, offre spunti e suggerimenti pratici sul percorso terapeutico e sul processo trasformazionale operato nel campo sistemico.
Collocazione Biblioteca: 19776

Camillo Loriedo, Chiara Angiolari, **Il segreto. La complessità nascosta nel sistema familiare**, Raffaello Cortina, Milano, 2021, 206 p.

Considerati fondamentali per la comprensione e la cura dei disagi individuali e interpersonali, i segreti hanno occupato un ruolo centrale nella psicoterapia fin dalle sue origini, tanto da indurre molti ad attribuire alla loro conoscenza e al loro svelamento il ruolo di fattori essenziali per la guarigione. In questo volume gli autori analizzano la struttura complessa del segreto e la sua natura etimologicamente e pragmaticamente duplice, in grado di determinare effetti relazionali sia lesivi sia protettivi. Gli psicoterapeuti che lavorano con famiglie, coppie o individui rischiano spesso di subire l'effetto paralizzante del segreto, la sensazione di non capire o di non sapere come agire. Ignorati per decenni dalla letteratura del settore i problemi di gestione e, soprattutto, il bisogno di concrete indicazioni per sciogliere i nodi creati dalla segretezza vengono posti qui all'attenzione dei clinici per cambiare, grazie a una visione complessa, le relazioni disfunzionali che ne derivano.
Collocazione Biblioteca: 19669

Valeria Ugazio, **Storie permesse, storie proibite. Polarità semantiche familiari e psicopatologie**, Bollati Boringhieri, Torino, 2018, 370 p.
Il volume è una nuova edizione del libro omonimo del 1998, in cui Valeria Ugazio esponeva (e ora ampia) il modello delle polarità semantiche familiari, la cui ipotesi, ad oggi ampliamente validata da ricerche empiriche, è che i disturbi psicopatologici si generino entro precise semantiche familiari, proponendo quindi un'interpretazione intersoggettiva delle psicopatologie e ponendosi come riferimento base internazionale per le psicoterapie sistematico-relazionali. In particolare, rispetto all'edizione originale, questo volume include una trattazione sulla depressione, tema originariamente omesso dal libro perché al tempo il dialogo era dominato dalle teorie psichiatriche sulla sua origine puramente biologica.
Collocazione Biblioteca: 19767

Leonardo Dell'Accio. **L'alcol e il simbolico secondo l'approccio sistemico-relazionale**, in *Nuova alcologia*, n. 44 (2021) - on line, pp. 65-70
Molte persone utilizzano l'alcol come una sorta di anestetico per mettere a tacere una loro sofferenza interna che spesso ha forti radici nel passato e che si inserisce, secondo la prospettiva sistemica-relazionale, nella propria trama di relazioni familiari. Il Disturbo da Uso di Alcol, dunque, segnala la disfunzionalità del sistema in cui è inserito l'alcolista che, tramite la sostanza, non solo trasmette messaggi ma anche assume e fa assumere ruoli patologici agli altri membri. Pertanto, diventa imprescindibile conoscere a fondo il simbolico e i giochi patologici che caratterizzano una famiglia alcolica per costruire un programma di trattamento adeguato per l'alcolista.

Pasquale Busso, Sonia Rossato, **Clinica del conflitto di coppia. La coltura del legame e lo svelamento dell'ovvio: analisi di un caso**, in *Caleidoscopio relazionale*, n. 10 (ott. 2020), pp. 22-36
Per tentare di entrare nella natura intima del conflitto di coppia, gli autori, formatori di psicoterapia sistemica, immaginano quest'ultimo come un grande gioco relazionale, che non interessa solo la coppia, ma tutto il sistema trigenerazionale delle famiglie coinvolte. Attraverso la storia di due partner, gli autori osservano da vicino: come l'incubazione del conflitto può accompagnare la coppia dal suo esordio; come la natura conflittiva di una relazione non sia un fenomeno isolabile; quante variabili interferiscano e come, nella costruzione di un gioco relazionale conflittivo, sia importante lavorare sulla dimensione diacronica del conflitto (sui legami intergenerazionali, sulla storia familiare di origine e di appartenenza, sugli scenari del passato) e sulla dimensione sincronica (sul momento di vita in cui si trovavano i partner quando si sono incontrati, sul grado di evoluzione del sé di ognuno e sul loro passato e presente).

Maurizio Frisina, **Sul bordo del caos. Complessità, terapia sistemica e dipendenze**, Mimesis, Milano ; Udine, 2020, 253 p.
Questo libro, frutto di diversi anni di esperienza nel campo della clinica delle dipendenze e di insegnamento, propone delle mappe innovative per orientarsi nel paesaggio delle dipendenze. La teoria del caos, la terapia narrativa, la teoria dei sistemi complessi e una visione ricorsiva del tempo sono il filo rosso che guiderà il passaggio dalla teoria alla pratica, dalla classificazione ai modelli di intervento, dall'epistemologia ai numerosi casi clinici. L'autore è psicoterapeuta e co-direttore della Clinique La Ramée, centro d'eccellenza per la terapia delle dipendenze.
Collocazione Biblioteca: 18984

Antonio Restori, **Anemoni in viaggio. Il modello sistemico integrato. Nuove rotte per una psicoterapia sensibile ai temi della complessità**, Alpes Italia, Roma, 2019, 77 p.
Anemoni in viaggio sono i petali dei fiori mossi dal vento e che attraversano rotte ignote, capaci di solcare i mari della complessità umana. L'invito dell'autore è di pensare in modo nuovo alla psicoterapia, come danza relazionale che si nutre di bellezza e di fascinazione per il genere umano. Antonio Restori è psicologo e psicoterapeuta, ha fondato con Mirco Moroni il Modello Sistemico Integrato.
Collocazione Biblioteca: 18687

Luca Vallario, **La diagnosi tridimensionale della famiglia. Valutazione e formulazione sistemiche del caso**, Franco Angeli, Milano, 2019, 252 p.
Tutti i sistemi diagnostici maggiormente accreditati propongono come protagonista l'individuo. Difficoltà pratiche e contrasti epistemologici evidenziano un vuoto evidente nella letteratura sistemica e clinica: la mancanza di un punto di convergenza e di condivisone sulla valutazione del sistema familiare. Il testo propone la Diagnosi Tridimensionale della Famiglia (DTF), il primo modello per sistematizzare e scrivere una valutazione clinica della famiglia. Pensata per fornire un riferimento utile per parlare della e sulla famiglia, la DTF inserisce in una mappatura unitaria, precisa e semplificata, coordinate già consolidate in letteratura, utili alla descrizione della complessità del territorio familiare. Uno schema forte di una propria e originale rappresentazione, fondato sull'assemblaggio di concetti classici, delimitato con precisione ma aperto anche a interpretazioni soggettive. Il testo, accanto a concetti innovativi come quelli del Quadrilatero Sintomatologico e del Modello della Categorizzazione Pentagonale, propone, inoltre, un primo schema di Formulazione del Caso Sistemica.
Collocazione Biblioteca: 19997

Vittorio Cigoli ... [et al.], **Legami generazionali. Strumenti di assessment clinico**, Edra, Milano, 2018, 196 p.
A partire dalla matrice di pensiero che caratterizza il Modello Relazionale-Simbolico, gli autori presentano nel dettaglio metodologia, procedura e criteri di analisi scientifica di tre strumenti di assessment inteso in senso clinico-tarapeutico. Si tratta del Disegno Congiunto, del Family Life Space e dell'intervista Clinica Generazionale. Un testo di clinica familiare che si rivolge a chi si occupa di legami familiari-generazionali.
Collocazione Biblioteca: 18857

Gianni Cambiaso, Roberto Mazza, **Tra intrapsichico e trigenerazionale. La psicoterapia individuale al tempo della complessità**, Raffaello Cortina, Milano, 2018, 302 p.
Gli autori, forti di una doppia formazione sistemica e psicoanalitica e della loro lunga esperienza di psicoterapeuti, costruiscono un modello clinico e interpretativo complesso. In dieci capitoli, in cui gli aspetti teorici si arricchiscono di numerose esemplificazioni cliniche, vengono affrontati i temi della presa in carico individuale e della costruzione dell'alleanza terapeutica, suggerendo di alternare nel ruolo del protagonista ora l'individuo ora la sua storia familiare. L'attenzione si centra sulla ricerca di isomorfismi tra le caratteristiche individuali del paziente, la storia dei legami nella famiglia d'origine, i suoi stili relazionali attuali e la riedizione di tali modelli nella relazione terapeutica.
Collocazione Biblioteca: 18176

Luigi Omnis ... [et al.], **Epistemologia, ricerca e psicoterapia**, in *Psicobiettivo*, a. 36, n. 3 (dic. 2016), pp. 13-259
Questo numero monografico della rivista raccoglie, a un anno dalla sua dipartita, alcuni scritti di Luigi Omnis, direttore della rivista, docente universitario di Psichiatria, fondatore e didatta di istituti di formazione alla psicoterapia di orientamento sistemico, tra questi: "I miti e i fantasmi familiari. Il "tempo sospeso"; "Le voci interne della famiglia. I miti e i fantasmi familiari". La monografia contiene inoltre scritti di Massimo Cuzzolaro, Walther Galluzzo, Yveline Rey e Alberto Oliverio, che commentano lavori di Omnis.

Stefano Cirillo, Matteo Selvini, Anna M. Sorrentino, **Entrare in terapia. Le sette porte della terapia sistemica**, Cortina Raffaello, Milano, 2016, 327 p.
Da più di trent'anni gli autori lavorano in équipe con pazienti molto difficili e con le loro famiglie, nel solco della terapia della famiglia fondata da Mara Selvini Palazzoli. Il volume risponde ad alcune domande di fondo: quando, come e perché convocare famiglie, genitori, coppie e individui, dando forma alle procedure di accoglienza della sofferenza psichica. Le richieste d'aiuto sono eterogenee ed è opportuno, fin dai primi contatti, avere una mappa su come procedere perché la risposta sia efficace. Le sette porte cui fa riferimento il titolo sono altrettanti sistemi diagnostici che permettono di elaborare interventi differenziati. Lo stratificarsi negli anni dell'esperienza clinica suggerisce che alcuni percorsi siano più validi di altri e contribuiscano a fondare buone pratiche.
Collocazione Biblioteca: 19139

A cura di Camillo Loriedo, Chiara Angiolari, **Dagli interventi paradossali alle narrazioni. 40 anni di psicoterapia relazionale sistemica**, Franco Angeli, Milano, 2015, 331 p.
L'integrazione fra le due anime della psicoterapia familiare, quella fondata sull'analisi delle interazioni e sull'elaborazione di accurati interventi finalizzati al cambiamento e quella maggiormente attenta alla dimensione transgenerazionale e alla centralità del mondo emotivo e dei significati, ha rappresentato una caratteristica distintiva dell'Istituto Italiano di Psicoterapia Relazionale. L'occasione della celebrazione dei 40 anni della sua fondazione ha stimolato la rilettura dei lavori prodotti dai didatti "storici" dell'Istituto, valorizzando alcune costanti che si sono sviluppate all'interno di una precisa cornice epistemologica: la

centralità della persona del terapeuta come strumento di risonanza e di riflessione per la comprensione dei nodi emotivi della famiglia, e l'attenzione alle tecniche e al loro utilizzo nel rispetto dei vincoli contestuali. Tali costanti si sono coniugate con le specificità dei diversi campi operativi e la teoria della complessità ha consentito una maggiore comprensione della sofferenza mentale, integrando il mondo rappresentazionale dell'individuo con le interazioni e le narrazioni della famiglia.
Collocazione Biblioteca: 17309